

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
- ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 3 Febbraio

Sono presenti 26 consiglieri.

Mancano Braggio, Garbarino, Pastorino e Sutto, i quali giustificano l'assenza.

Procedutosi, dopo alcune dichiarazioni del consigliere Reggio a nome del gruppo socialista, alla votazione per la nomina del Sindaco, viene eletto l'Avv. Cav. Maggiorino Garbarino con 18 voti e 8 schede bianche.

La votazione per gli Assessori effettivi dà i seguenti risultati:

Avv. Francesco Bisio	voti 18
Avv. Raffaele Ottolenghi	» 17
Dott. Giuseppe Rossi	» 16
Avv. Cav. Fabrizio Accusani	» 13

Si procede ad una seconda votazione non avendo l'Avv. Accusani raggiunto la maggioranza, e viene finalmente eletto con voti 15.

Ad assessori supplenti sono nominati Rossello Gio. Antonio con voti 20 e Mascarino Geom. Dionigi con voti 15.

## Agli Agricoltori

In questi giorni mi è capitato di vedere circolari colle quale si fanno offerte di materie utili all'agricoltura. Queste circolari sono compilate con molta astuzia ed abilità poichè si tenta con giochetti di parole di colpire la buona fede degli agricoltori.

Gli agricoltori quindi, stiano in guardia e vedano di non abboccare all'amo.

Prima di tutto interpellino la Cattedra di Agricoltura, dalla quale potranno avere schiarimenti in proposito circa la convenienza o meno di cadere nelle mani di certe ditte che speculano con mezze frasi sull'ingenuità (specie in fatto di titoli) degli agricoltori.

P. G.

## Ai CONFRATELLI della STAMPA LOCALE

Non mutiamo di una linea né le nostre convinzioni né la nostra condotta. Disposti sempre a cooperare, astraendo da ogni dissenso personale, al benessere cittadino, non possiamo e non dobbiamo aderire alla proclamazione della massima, elaborata nelle segrete conventicole, che Acqui, preoccupata della sue condizioni amministrative, deve bandire, come si vorrebbe, ogni criterio politico.

Ma ve n'è altro che noi vorremmo dominasse una buona volta le elezioni, con quello politico: quello della sincerità.

Non è irritazione per la scombenza di alcuno dei nostri candidati nei quali l'insuccesso elettorale non costituisce alcuna degradazione, in quanto gli uomini valgono per quello che sono e non è raro il caso che il responso dell'urna sia sfavorevole a candidati che potrebbero riuscire utili alle amministrazioni pubbliche e favorevolissimo ad altri dei quali è indiscussa l'assenza di sapere, di energia e d'intelletto.

Gli avversari aperti e franchi sono degni di stima in ogni paese anche meno civile. La mancanza di sincerità e di schiettezza è condannabile anche se le antipatie e le avversioni possano essere giustificate. Cosa direste, o egregi amici del *Risveglio Cittadino* (dobbiamo chiamarvi così, non è vero, poichè avete cortesemente incluso nella lista il nome del direttore della *Bollente*?) se la grande maggioranza degli azionisti e redattori di un giornale si manifestasse recisamente con-

traria ad una candidatura e, piegandosi apparentemente alle personali sollecitazioni del capo, indotto a contrastare la fumana per rapporti di amicizia personale, persistesse poi nella propaganda contraria? E quale giudizio daresti di persona che, declamando enfaticamente la propria avversione al direttore della *Bollente*, accettasse poi di essere incluso nella lista di questo giornale non solo, ma facesse promessa, riempiendo le sacoccie di schede, di fare attiva propaganda per la lista intiera, stemperandosi in vive proteste di amicizia per noi e per gli amici nostri? Direste che è un « trucco » non compatibile per la sincerità, appunto, che noi riteniamo abbia a regolare ogni rapporto della vita pubblica e privata.

La *Gazzetta d'Acqui*, vestendosi delle penne del pavone, dopo aver dato prova di tanta sincerità e franchezza astenendosi dal proporre una lista propria « nel momento in cui il paese doveva parlare il suo linguaggio alto, nobile e forte » come essa declama ora, conclude, con un bellissimo fuoco d'artificio, levando un inno in onore del corpo elettorale.

Noi consigliamo la confraternita della *Gazzetta* a rivedere le schede elettorali nelle quali, possono farne fede quelli che hanno assistito allo spoglio, sono evidenti (tante sono le mutilazioni, le sostituzioni, le riduzioni, ed i più singolari accoppiamenti) il disorientamento, la confusione, gli ibridi e più stupefacenti accordi dell'ultima ora, le singole ed egoistiche preoccupazioni di qualche candidato e il suppurare, lo ripetiamo, di quelle antipatie che non ci hanno nulla a che vedere con

il giudizio dell'opera amministrativa passata o delle attitudini ad amministrare per l'avvenire. Serbi la *Gazzetta* i suoi spari a salve per migliore occasione!

Noi auspichiamo il giorno in cui gli elettori, ravvivati davvero a nuova vita, scenderanno in campo in falangi serrate e compatte, scegliendo, con serenità di spirito e sicurezza di propositi, i migliori, con selezione di colore e di programmi, ma soprattutto auguriamo che il sentimento della lealtà si elevi contemporaneamente alla coscienza politica.

×

Il *Risveglio Cittadino*, ricondotto, meno male, forse per un riguardoso nostro rilievo sulla contraddizione del titolo con i nomi eterogenei nella lista, alle effettive e compresse avversioni, ci scartaventa addosso un ponderoso articolo, certo non delle migliori penne del gruppo, cercando di rimproverarci la poca coerenza politica. Noi risponderemo semplicemente che se la nostra condotta passata non dava ad essi affidamento per una schietta demarcazione di partito (ricordiamo ancora i rimproveri aspri ed i poco lusinghieri commenti quando opinammo, e fu breve e fugace modificazione della nostra rotta, che doveva prevalere il concetto del programma amministrativo) quelli che strillarono allora così ferocemente dovevano levare essi il bandierone della resurrezione democratica. Si ricade invece, e da quelli dei quali meno avremmo dubitato, nello stesso peccato nostro di allora. Vogliate almeno di grazia, « per la contraddizione che nol consente » revocare il biasimo di allora. Il che

**RIPARAZIONI GARANTITE Macchine da Cucire di qualunque sistema**